

Pieghe di Collelungo

A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

Provincia:

Grosseto

Comune:

Grosseto

Riferimenti Cartografici:

Tavoletta IGM 135 IV NO

Bocca d'Ombrone

Tavoletta IGMI25 331 III

Stazione Alberese

CTR: 331130

Long_ED 50: 11° 4' 15''

Latit_ED 50: 42° 38' 25''

Coordinate G.B. Est: 1669730

Coordinate G.B. Nord: 4722865

Toponimo:

Collelungo

TIPO DI GEOSITO:

Geosito di tipo strutturale: pieghe



A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

Le pieghe di Collelungo rappresentano uno dei migliori esempi di piegamenti intraformazionali della nostra area in esame. Si tratta di pieghe a piccolo raggio associate a faglie di modeste dimensioni che hanno interessato le rocce appartenenti alla formazione del Macigno e del Calcare Nummulitico. In questo specifico caso queste strutture hanno interessato le rocce appartenenti alla formazione del Calcare Nummulitico.

A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

A3'Contenuti scientifici

Il valore scientifico di questo sito è elevato. I Monti dell'Uccellina sono caratterizzati da una grossa struttura anticlinale originatasi durante la fase deformativa D1 in regime di compressione e presentano un asse coincidente con quello appenninico. I fenomeni tettonici che hanno interessato quest'area possono essere associati a quelli che hanno dato vita alle strutture riscontrabili sull'Appennino toscano.

Lungo la falesia del promontorio di Collelungo si osservano delle pieghe di scala metrica, con gli angoli di apertura intorno ai 30° riconducibili alla classe 1C di Ramsay.

La foliazione S1 si presenta come un clivaggio ben spaziato; "a livello microscopico si ha solo una debole ricristallizzazione di mica chiara. Più spesso la S1 è evidenziata da superfici di dissoluzione" (CAMPETTI *et alii*, 1995). Nei litotipi più competenti la S1 è caratterizzata da spazi molto più ampi ed è spesso associata a dissoluzione.

Dal lavoro di Campetti *et alii* risulta che i poli delle superfici S1 sono dispersi lungo un grande cerchio orientato circa N70E – N80E, con deboli immersioni verso E e verso W. Secondo gli stessi autori, questa dispersione "è imputabile al fenomeno di rifrazione della scistosità ed in parte è da mettere in relazione alla deformazione della fase tettonica successiva D2".

A3''Contenuti divulgativo-didattici

La formazione interessata dal piegamento è intensamente stratificata essendo composta da alternanze di calcareniti e di argilliti. Ciò rende particolarmente evidenti e spettacolari le pieghe. Questa circostanza attribuisce al sito un elevato valore didattico essendo estremamente efficace per testimoniare che anche i corpi rocciosi, ritenuti dai più entità quanto mai inamovibili, possono subire una deformazione.

B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

CAMPETTI A., CAROSI R., DECANDIA f.A., ELTER p., LAZZAROTTO A., MONTOMOLI C., PERTUSATI P.C. & POLVEROSI B., (1995) – *Deformazioni sin e post sovrascorrimenti nei Monti dell'Uccellina (Toscana Meridionale)*. Studi Geologici Camerti, Volume Speciale 1995/1

E) PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.

COMMENTI ED ANNOTAZIONI AGGIUNTIVE

Lo stato di conservazione di questo sito ad oggi è più che buono.